

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 ottobre.

Come vi dicevo nella mia lettera del 13, presto non si parlerà più di cholera, anzi sin da oggi leggo nel Bollettino sanitario che non si terrà conto di casi isolati, forse dubbi, di altre Province, eccettuata quella di Palermo. Ma anche colà il morbo va scomparendo; quindi si avvera la mia previsione che fra pochi giorni ci saremo liberati. Però rimangono le conseguenze, cioè le distrette economiche di tante povere famiglie, e anche malumori destati, più che da altro, da malintesi. Alludo al pettegolezzo, per cui taluni vorrebbero responsabile l'on. Morana di certi apprezzamenti della Stampa riguardo il contegno del Prefetto Conte Bardessono e dei membri della Giunta municipale, nonché della Commissione sanitaria. Ma spero che i malintesi e i sospetti svaniranno; che si rinuncerà al puntiglio delle dimissioni, e che l'egregio Segretario generale al Ministero dell'interno conserverà la fiducia dei suoi concittadini.

Mi doleva la notizia, che per caso di cholera avvenuto al Dolo, anche voi del Veneto aveste, a questa stagione, ad sperimentare le paure e le conseguenze del morbo. Ma ora accertasi essere stato quello un caso isolato... poi la Tribuna di questa sera ha finito col tranquillarmi. L'organo dei Pentarchi, che non sa più cosa inventare per dare addosso al Governo, ha spiegato, a modo suo, quel caso unico... ed è proprio meglio che la sia così. Il Governo, la cui bieca politica è cognita all'italiana Democrazia; il Governo, che è ormai servile all'Austria (e la nomina dell'illustre Conte di Robilant a Ministro degli esteri informi); il Governo, la cui mala fede è ormai un assioma democratico, ha voluto fare una delle sue. Siccome a Mestre doveva inaugurarsi un monumento a gloria dei fatti memorandi del quarantatove, e siccome colà indubbiamente si sarebbe udita un'espansione di invettive contro il nemico di allora ed alleato d'oggi, così il Governo, non sapendo a qual gherminella appigliarsi per impedire quella inaugurazione; spiacente (oh Governo birbone!) immaginò di pianta il caso di cholera al Dolo, e, per riguardi igienici, riusciva a proibire la pericolosa cerimonia!!! Non importa che l'ottimo Prefetto comm. Mussi si sia recato a visitare il soggetto, quello del caso, e albiagli recato soccorsi e conforti, presenti le Autorità del paese... Non importa ciò, e che tutti sappiano come andò la faccenda. Abbiamo qui la pentarchica Tribuna, la quale spiffera essere il caso del Dolo un'invenzione del Governo per proibire l'inaugurazione del monumento di Mestre! Risum tentatis amici.

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XVI.

Un'ora dopo, l'Oppenheim sedeva ancora presso la sventurata fanciulla, nella sua cameretta.

Quando egli ebbe partecipato ad Anna il contenuto della lettera, ella diede in alte e disperate strida e lo fissò cruciosa: ma poiché lesse nel viso aperto del suo amatore ch'egli diceva puramente il vero, di peso cadde sulla sedia e stette immobile, gli occhi a terra inchiodati.

Ivi stette immota; e tutte le parole che l'Oppenheim le andava dolcemente favellando per consolarla, le stormivano all'orecchio senza potervi penetrare: nessun conforto, nessuna preghiera più ella udiva: il meccanismo della sua coscienza erasi bruscamente arrestato.

Egli aveva afferrato la sua bianca e delicata mano: Anna non la ritrasse; non erasene accorta nemmeno...

Pareva respirasse appena; anzi avrebbe detto che più non respirava: la mano era fredda, rigida.

Oppenheim fecesi a sentire il polso:

Eppure così ci scrive la cronaca! Eppure è così che si cerca di demolire ogni autorità, e da coloro che aspirano a diventare Governo!

Ma parliamo d'altro, ch'è tanto cinismo mi offende.

Domani, o dopo domani, sarà qui l'on. Depretis, e subito adunerà i Colleghi a Consiglio plenario. Quindi per domani può dirsi che l'azione del Governo riprenderà il suo andamento regolare, sebbene le assenze di alcuni Ministri siano state, più che da altro, determinate da doveri del loro alto ufficio. E dicesi che dopo questo Consiglio plenario apparirà sulla Gazzetta ufficiale un movimento di Prefetti cui l'on. Depretis pensava da gran tempo, e che, per certe convenienze ritardato, ora per altre convenienze credesi necessario. Se non che, io non mi perito ad anticiparvi i nomi, poiché alle volte quelli che più dicono di sapere le cose, ne sanno meno.

Al Palazzo della Consulta gran moto di Diplomatici esteri, i quali non nascondono la loro soddisfazione verso il nuovo Ministro. Non escludo, tra questi, l'ambasciatore di Francia, col quale il Conte di Robilant ebbe un lungo colloquio.

Riguardo alle elezioni di colà, e riguardo la questione dei Balcani, vedete bene che i fatti diedero appieno ragione alle previsioni della mia ultima lettera. Nei nostri circoli vedesi la situazione in Oriente assai migliorata, sebbene rimanga un addentellato per ulteriore sviluppo di essa, cui l'Italia non sarà estranea.

Altro che monumentomania italiana!

Il Progresso Italo-Americano scrive: Jumbo (il famoso elefante) dopo essere passato agli onori quasi regi della pira, avrà là, dove è caduto, un monumento. Sono gli abitanti del villaggio di Saint Thomas che l'hanno votato stanziando 25 mila dollari e creando un parco, apposto in mezzo a cui s'innalzerà il mausoleo.

Infra tanto se ne impaglia la pelle e in capo a due mesi si avrà un Jumbo tale quale come era vivo, meno che non mangierà, ne agiterà la proboscide. A Rochester si è innalzato un edificio in legno per effettuare l'operazione dell'impagliamento, sotto la direzione del professore Ward.

La pelle levatagli di dosso pesava 1527 libbre e le ossa 2400; il rogo che ne bruciò, la carne consumò quattro corde e mezza di legna, e stette acceso due giorni.

Una particolarità amena ed istruttiva: nello stomaco di Jumbo si trovò una bella quantità di piccole monete inglesi e capadesi. A quanto pare Jumbo faceva economia e pensava alla sua tarda vecchiaia.

Tanti uomini non sono previdenti, come tu eri, o Jumbo ammirabile!

I borsaiuoli ad Anversa.

A quanto pare il numero dei borsaiuoli inglesi va sensibilmente diminuendo. Da una statistica compilata ad Anversa, merco le cure del prefetto di polizia, risulta che 577 borsaiuoli arrestati durante il periodo di quella Esposizione, 211 erano tedeschi, 117 belgi, 63 olandesi, 19 francesi e soltanto 35 inglesi.

Responsabili per lo scontro ferroviario di Sommacampagna sarebbero: il capo stazione di Sommacampagna, signor Venturini (che fu credramo, per qualche tempo anche a Buttrio); il capo-conduttore ed il macchinista del treno passeggeri ed il cantoniere.

non batteva più; la guardò negli occhi... Spaventato, si ritrasse indietro: freddo sudore gli imperlò la fronte: quell'occhio era vitreo, inespessivo: così guardano solo i dementi, coloro che le idee, i pensieri concentrano in un solo punto — poi quasi ogni altra cosa è morta, non esiste.

Ancora una volta la prego di aver forza, di vincersi.

Ella non udiva... Si alzò allora, e lieve mosse per uscire. Qui, se mai potesse alcunché giovare, non era che il silenzio, il riposo, la calma: un tal dolore doveva da solo struggere il cuore di Anna: ove questo in sé conservasse tanta forza, poteva anche riasquistar vita — ma dopo...

Volse uno sguardo di pietà, d'affetto all'infelice: non osava confessarlo a se stesso — ma però sentiva, sapeva di lasciarsi addietro un cuore spezzato, una mente rotta, infranta.

XVII.

Indicibili furono i martirii di Anna. Quando le dure, sprezzanti, atrocemente ingiuriose parole della lettera udì, rimase come fulminata dal dolore: comprendeva quest'una cosa soltanto: — Arminio perdesti; mai ti amò egli!... Perciò il lungo silenzio... E' si prese giuoco di te: nulla più.

Polemica letteraria.

Al signor Guidone Selvaggio del «Forumfili».

(Continuazione e fine).

V.

Quando più è mestieri di fare della letteratura la maestra della vita, secondo il precetto manzoniano ch'essa debba proporsi l'utile per iscopo, il vero per soggetto, l'interessante per mezzo, i veristi trascendono nel brutto e ne fanno l'apologia. Sapessero almeno il valore di questa parola. Ciò che pregiudica il costume e la salute, è brutto. Brutto è l'aido che passa seminuda, la carogna che inquina l'aria, la marmitta che dà la febbre.

Ma anche il brutto è vero. E siccome dal vero, in cui si comprende anche il male, promana l'idea del bene, così dal brutto possono derivarsi delle efficaci lezioni nella scuola della vita.

Si vuole il brutto? Ebbene, lo si adopera per rigenerare la patria. La usura, la calunnia, il tradimento ne menan strage; che fare? Pigliarle pel collo con un *Albo d'onore*, imitando il canto di Ugolino. In ciò si parrebbe la vostra nobilitate, signori veristi, — seguendo, bene inteso, quel — d'occhi cieco, divin raggio di mente — che fu il Tomaseo, il quale avverte:

«Io trovo che la dritta via è non seguir né moderno né antico, per eccellente e singolar che sia, ma farsi ognun di lor noto ed amico».

Cammina secondo: questa norma anche G. Carducci, occorre dirlo, il quale è verista in tal senso, ha la nostalgia del vero in cui sentesi nato; è classicoromantico, è un Monti pagano, ricreduto, che con lo scalpello moderno scava poderoso nelle roccie del vecchio Parnaso la via di nuove età.

Il canto di Ugolino giova all'educazione degli uomini, per la pietà che ispira, non per l'orrore della descrizione.

L'apostrofe interrutiva a Dante:

«Ben se' crudel».

non che i versi:

«Ed io sentii chiovar l'uscio di sotto all'orribile torre, ond'io guardai nel viso a' miei figliuoli senza far motto, «... ed Anselmuccio mio disse: Tu guardi sì, padre che hai? «... io scorsi per quattro visi il mio aspetto stesso, «Gaddo mi si gettò disteso a' piedi dicendo: Padre mio, ch'è non m'aiuti?».

guai se vi mancassero, e Dante avrebbe soppresso il quadro intero, ove non avesse potuto inserirvi quei versi.

Guardi temerità, signor Guidone; io mi do l'aria di sondare perfino la anima di quel gran Vecchio, di quel gran verista, a dispetto dei Bettinelli moderni, che forse chiamansi Zola, e coi loro *Assommoir* s'affannano inconsciamente a percuotere quel vivente monolito, il quale non crolla giammai la cima per soffiare di venti.

Ah, Zola non sa destare alcun alto sentimento, perchè non conosce il valore della famosa espressione di Chambronne; Zola non è Hugo. E i sedicenti veristi non hanno la virtù del cane, che, andato per suoi bisogni, ci

Credette non sopravvivere: invocò la morte. Ma nulla ha vi di tenace, come il cuore umano. Può lunghi anni soffrire; nello strazio rodersi; tutto che vi è sulla terra essere morto per lui e il nostro cuore non si tace ancora, il sangue vi rifluisce e ne defluisce: — passano i mesi e gli anni — arriva giorno in cui verun'altra funzione esso compie, se non questa fisiologica e ridiventa calmo ed ancora tra le rovine della sua felicità passata spunta un fiore tardivo: noi possiamo cogliere quel fiore e di nuovo godere qualche mesta gioia...

Quando l'intontimento rallentò, nella mente di Anna sorsero nuovi dubbi.

L'Hohenheim diceva nella sua lettera, scriverla egli in nome del figlio: della qual cosa Anna dubitava. Se Arminio più non l'amava, le avrebbe scritto egli stesso — e ne avrebbe usate sì dure e sprezzanti parole. Forse che una colpa era l'amara? e non aveva egli giubilante accolto la confessione ch'ella donavagli il cuore; tutta se stessa?... Sì; negli occhi di lui sfogorava purà gioia nell'ora delle mutue confessioni; quegli occhi non potevano mentire.

Più ci rifletteva, e più si veniva radicando nella persuasione, il signore di Hohenheim avere scritto questa lettera non consapevole Arminio. Superbo e altero uomo — lo sapeva — certo egli volere «distorglierla da suo figlio; al quale

butta su co' piedi la polvere della strada; non sanno che natura, la quale diè il pelo alla bestia, diede tutta se stessa all'uomo, non sanno l'opportunità o la convenienza dell'eufemismo, della perifrasi, della reticenza. E forse adesso, con un sogghigno, m'intendono di mandare a leggere Alfonso de' Liguri perchè metta questa catechesi letteraria sotto l'egida dei cattolici Manzoni e Tomaseo, mentre, fermo ai precetti, non rettorici manufatti, di questi due sovrani letterati, ora io sto proprio leggendo il Nathan di Lessing, ove discopresi la morale a cui bisogna che il mondo s'informi! Cattolico non vuol dir retore.

VI.

Io odo una parola e ci vedo un pensiero; essa ne è il riflesso, il veicolo, il suono, il nome.

Noi abbiamo scrittori dubbi od esatti, secondo adoperano parole proprie al pensiero; la letteratura è poi più o meno vivace o severa, e quindi venusta e nuova, secondo contorna il pensiero, rilevato dalla parola, di termini affini e convenienti, a quella guisa che i monti sono circondati da alture minori, digradanti al piano; in ciò consistono le desinenze del pensiero. Le parole hanno anch'esse una successione, v'è la parola madre e la parola figlia, onde si richiamano e legano come le idee, appunto perchè sono una con queste. Così il pensiero si muove in un'orbita speciale, sua, ha una patria nel mondo della intelligenza. Esso ha, colla parola, una forza centripeta e centrifuga, si scosta dagli altri pensieri o vi si avvicina per avversione o per simpatia. E ciò dipende dalle condizioni della sua essenza, dalle fasi in cui si trova nel dedalo uterino del cervello, il quale si sviluppa elaborando il pensiero, e si consuma, come una girandola, negli splendori di questo. E la parola, secondo il pensiero, intende ad oggetti e concetti più o meno degni e maestosi, ecco, aquila o civetta, folgore o fuoco fatuo, costituisce lo stile, cioè il bello che è l'invenzione, l'ornamento del genio.

La parola e il pensiero promavano dal vero, dal senso del vero che certo non è arido, come suppongono i nani dell'arte. Io vedo una lira in mano ad un ricco ed è una miseria, veggio una lira in mano ad un povero ed è una ricchezza; è un vero che si sciinde in due. Newton vede cadere un pomo e intravede la gravità; un vero ne dà un altro. Perchè tutto cammina, il mondo non è, ma diviene. E il vero si presenta altresì sotto infiniti aspetti, secondo le razze, le tradizioni, le vicissitudini dei popoli, e le condizioni dei luoghi. Lo dicono il secolo di Pericle, il cristianesimo, le invasioni barbariche, le crociate, il secolo di Leone X o meglio di Michelangelo, l'Ottantanove, onde varia anche lo stile; Ossian non è Omero perchè il Nord non è il Sud, Dante non è Rapsardi perchè il 1265 non è il 1885.

E gli scrittori eccellono come più sanno vedere, avvicinare, toccare il pensiero, questo specchio intimo, spirituale del vero, se pure possono trovarsi nelle anguste sue adiacenze, senza spegnersi, come comete, nell'attraglio di vani pleonasmii, senza seppellirsi nel nulla;

— per lei — chi sa quali acerbi rimproveri e quali fiere parole anche aveva dette!

Tali riflessioni le ridonarono a poco a poco un filo di speranza, le ridonarono vigoria, desiderio di vivere. Ell'era decisa: pazienterebbe, le più gravi offese sopporterebbe rassegnata — ma voleva non più dnbitare di Arminio: voleva essere sicura del suo amore.

Pensava di scrivergli: ma non poteva la lettera capitare fra le mani dell'Hohenheim?... Conosceva ella forse le astuzie, i raggi di questo superbo, per impedire ch'ella si unisse al suo diletto?...

Un solo mezzo c'era per ottenere certezza: parlare ad Arminio. Da lui doveva udire, dalla sua bocca, se ancora la amava, oppure no: in lui solo interamente fidarsi...

S'egli diceva che l'amava ancora — via; lacrime amare, offuscatrici di quegli occhi lucenti, via! Non doveva, non voleva piangere più: quandanche le sue speranze non fossero per compiersi mai, la fiaccola dell'amore rilucerebbe pur sempre in quell'anima sensibile; la sua parola d'oggi echeggerebbe confortatrice fin negli ultimi istanti di sua vita.

(Continua).

nel minio da loro elevato ad iperbole. Ah, sarebbe pure la benvenuta una scienza nuova della letteratura sulle rovine dell'esegesi dei retori, sul tramonto dei *progymnasmi* di Ermogene.

Scusi, signor Guidone, se nella foga della corsa, l'ho alquanto trascurata, perchè, veda, ho trovato anche dei leoni per via, e mi sono dimenticato del bottolono.

Adesso ch'io scrivo è notte,

«Le rive nere gittano i pioppi in acqua, monta la falce sbiancata nel ciel di berillo, una falce di platino, un semicerchio argenteo, un corno d'oro pallido, un grande arco amazonio di rame».

altro che la luna del pastore dell'Asia tratta dal povero gobbo di Recanati; e lei passeggia fra i monti, non al *lucente fulgor della eterna giovine del giovin poeta Tomaselli*, per viali splendidi e lucenti, ma al lume della *luna inaridita*.

Il ciel la guardi dal Natisone!

Settembre, 1885.

Rogantino.

Bizzarrie italiane.

Abbiamo ricevuto il *Gazzettino di Lecce*, un piccolo giornale, ma stampato assai bene. In seconda pagina c'è un articolo intitolato *Le onoranze a G. Lambertini*, e per sotto titolo. questo: **Orrore!!!**

Abbiamo voluto leggere che cosa di orribile potesse essere accaduto in Lecce. Ecco: quà di che si tratta.

Il consigliere Santoro propose al Consiglio comunale di Lecce lo stanziamento di certa somma per onoranze a G. Lambertini. Il consigliere Pellegrino invece propose che la somma che si voleva spendere per queste feste — la si spendesse per l'impianto delle cucine economiche. Il Consiglio, invitato a deliberare, si divise in due parti uguali, sicché la proposta Santoro fu respinta.

L'Orrore con tre ammirativi sta tutto qui. Eppure, con buona pace del *Gazzettino di Lecce*, molti penseranno che la proposta Pellegrino era infinitamente più saggia di quella del signor Santoro! Monumenti, basta.

Il duello slavo-tedesco al Parlamento viennese.

Vienna, 21. (Camera dei deputati). L'oratore generale Plener sostiene che le espressioni fatte ieri' altro da Klotz erano dettate dalla simpatia della sinistra per l'esercito. Avere il ministro-presidente svisato le interpellanze e i discorsi (*rumori, denegazioni a destra*) e scambiate le parole. (*Il presidente richiama all'ordine l'oratore*).

La nota del Ministero della guerra non contiene alcuna confutazione dei fatti addotti. In ogni caso, restar sempre l'offesa alla sinistra, da parte del ministro presidente. (*Rumori, proteste*).

L'oratore dice innegabile il fatto che s'inspirano i dissensi nazionali: l'atto di accusa di Königshof dimostrare non essere i ginnastici tedeschi; ma gli czechi che incominciarono gli eccessi. Che la lingua dello Stato sia la lingua tedesca, non è questione di assoggettamento, ma bensì dell'ordine necessario: i tedeschi non aderiranno certo al federalismo dell'Austria. La politica della maggioranza conduce alla più estrema resistenza da parte dei tedeschi. (*Vivissimi e prolungati applausi a sinistra*).

Pilsen, 20. Nella settimana decorsa il maestro della scuola tedesca di Röscha, villaggio presso Jechnitz, fu assalito e brutalmente percosso da contadini czechi.

Praga, 20. Ieri, la residenza della locale Società Unione tedesca fu bombardata con bottiglie vuote e sassi, in modo da rendere impossibile l'ingresso.

Un ricco mendicante.

Nella settimana scorsa è stato arrestato a Sobernheim in Germania, un accattone israelita, che importunava i passanti con le sue querimonie. Tradotto alla polizia, fu trovato in possesso, tra denaro e cartelle di rendita dello Stato, di una somma d'oltre a ventimila marchi, che poté dimostrare appartenervi legittimamente.

A cagione di ciò egli fu condannato a un mese e mezzo di carcere e alle spese processuali.

Dopo quindici anni.

Un muratore della rinomata fabbrica Krupp di Essen, soldato nel 1870, riportò una ferita nella guerra franco-germanica, una delle quali al ginocchio, con introduzione del proiettile, che i chirurghi non riuscirono ad estrarre.

Bene spesso un tale proiettile gli dava dolori atroci e gli impediva di camminare; ora, per altro, esso è venuto, per così dire, a fior di pelle; costechè è stato facilissimo estrarlo.

La palla è alquanto appiattita, ma, del resto, in perfettissimo stato di conservazione.

CRONACA PROVINCIALE

**Durante un concerto
vocale-strumentale.
Schizzi a matita.**

Latisana, 17 ottobre.

*Publico delle grandi occasioni — Ot-
tanta signore e signorine — Sesso
forte in proporzione — Forestieri.*

Don Protaso dell'Amadei. Sinfonia bene eseguita da allievi e dilettanti. Note la famiglia Peloso musicofila per eccellenza, rappresentata da tre generazioni. Nonno, due figli e nipotino. Rossetti Ernanno primo violino di spalla. Una buona cornetta suonata da Achille Piccoli. Due flauti; Cassi dilettante e Paolini allievo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ettore Galeazzi ecc.

Ed a proposito, mi spiego. Trattasi di una accademia vocale-strumentale della nostra Società filarmonica la quale è risorta dacché un giovane, vivo e buon conoscitore dell'arte, l'ha risanata. Parlo di Ettore Galeazzi, il nuovo maestro.

E torno alla sinfonia, che mi piace moltissimo. Parmi che il pubblico non applaude quando merita. Vuoi la confusione dell'accomodarsi di tante persone in così piccolo spazio, vuoi lo sconcerto prodotto dai ritardatari, vuoi lo studio di pigiare al possibile il vicino, o per veder meglio, o per salutare la signora A o la signorina B, fatto sì che pochi certo ascoltano e nessuno quasi comprende. Speriamo per il bis.

Donizzetti. Lucia di Lammermoor. Cavatina per soprano con accompagnamento al piano. La signora Carli voce robusta, forse, in tre; tre mazzolini di fiori, in dono. Molta simpatia, molti applausi.

Fasanotti. Altra Lucia di Lammermoor per piano a sei mani. Lina Zuzzi, Lina Beltrame, Rosina Peloso. Tre bottoni di rosa sull'alba, trentacinque primavere, forse, in tre; tre mazzolini di fiori, in dono. Molta simpatia, molti applausi.

Movimento generale di ventagli. Caldo in sala.

Arditi. Gran fantasia per violino con accompagnamento di piano nell'opera Norma. Stupenda esecuzione del nostro maestro Galeazzi. Accompagnatrice proietta, signorina Eulalia Rossetti. Intervuzioni d'applausi. La nervosissima cavata del maestro elettrizza. Delicato il tocco del piano che segue l'onda sonora, sia che increspi leggermente, sia che rompa precipitoso il silenzio profondo. Scoppio d'applausi lunghi e ripetuti. Corona d'alloro al maestro.

Donizzetti. Elisir d'amore. Coro e cavatina. Protagonista, avv. Thinelli, molto spirito, verve e possesso di scena. Risa generali, il più bel segno che Dalcara incontra col suo specifico.

Riposo. La temperatura si eleva, il movimento dei ventagli in proporzione.

Seconda parte. Lecoq. Madame Angot. Sinfonia per orchestra. Bellini. Norma. Cavatina per soprano, signora Carli (vedi sopra).

Silenzio profondissimo. Alard. Fantasia di concerto per violino (Galeazzi) nell'opera Faust con accompagnamento di piano (signora Eulalia Rossetti). Esecuzione finita. Applausi prolungati. Una spilla d'oro al maestro, un rotolo che dev'essere un sonetto o una epigrafe. E alla signorina Eulalia Rossetti?

Ecco che proprio devo osservare quello che molti osservarono, che nessuno trovò un fiore per la gentile pianista, la cui valentia fu uno dei capisaldi, come sempre, dell'accademia. Perciò che nessuno certo saprebbe accompagnare il maestro Galeazzi nelle sue fantasie brillanti, se questa valente signorina fosse rimasta ospite di Casa Garroia in Verona due giorni di più. A chi tocca.

Temperatura insopportabile, e fuga generale di certo, se non trattenesse Cicco (G. Rossetti junior) e Cola (avv. Thinelli). Duetto finale che persuade tutti nel richiedere il bis dell'accademia alla prossima domenica. Ed il bis si farà.

Annegato.

Il libro della Questura portava ieri l'annegamento di certo Croatti Luigi d'anni 60, nato in Udine e dimorante in Osoppo, capo tintore nella fabbrica tessuti del cav. Francesco Stroili. Essendo ubriaco, cadde in una cava di terra contenente circa 15 centimetri di acqua presso il forte di Osoppo e vi annegò.

Da Pordenone

scrivono che, per opinione generale, anche le ultime elezioni per Consiglio provinciale in quel Distretto saranno di nuovo annullate.

Cose varie.

Da Vito d'Asio (Spilimbergo) ricompare.

Si è tanto discusso e con svariati commenti sulla futura strada Casicco-Canale, che merita un cenno.

Dal p.p. marzo al giorno 6 mese corr., quindi per circa 7 mesi, il personale tecnico composto di cinque distinti professionisti, fra quali l'ingegner Lodovico Brunetti, figlio dell'illustre Professore, ultimaron la campagna sopra luogo per completarne al tavolo in Gratz il progetto, che certamente riuscirà modello, nulla essendo stato trascurato.

Con assidua e costante operosità ed intelligente acume vennero superati non lievi ostacoli, allo scopo che il tracciato abbia la minor possibile pendenza e breve percorso. E se, come non è a dubitare, (che che ne pensino certi pessimisti, od increduli, sulla potenza numerica del committente) andrà eseguito si stupendo ed utile progetto, il nobile sig. De Ceconi potrà con vero orgoglio immortalizzare il suo nome col più vivo, parlante ed imperituro monumento — non curandosi delle arti che si volessero architettare per osteggiare la di lui ferrea volontà. In ogni modo il tempo, che lo speriamo breve, darà ampio verdetto alla lealtà di sua parola — da quel gentiluomo che è ritenuto.

E pria di venire ad altro, giacché siamo in argomento strada, è necessario dica qualcosa sulla serpentina, che da Casicco mette capo al Comune, con divergenza ad Andreis; strada, che dissanguò le tasche dei presenti e futuri contribuenti, con vantaggi di là da venire!!!

Questa baccia a due teste, lascia tuttora vive, bollenti e velenose ire, che, eccitanti la suscettività di nervosi, irritabili temperamenti, mettono nell'imbarazzo e l'Amministrazione comunale e le Autorità che ne devono tutelare l'equo e regolare andamento.

Difatti una persona responsabile, cointeressata e debitrice verso il Comune e per la quale pendono ricorsi e perfino una protesta per mano d'uscire per citazione diretta in argomento di capacità elettorale, sembra che questa persona non la pensi come il pubblico vorrebbe. Capisco che, in confronto di miliardi e milioni, l'è una ridicola bagatella la cifra di L. 1080 ricevuta in più, ma per equità dovrebbe essere restituita all'esaurita cassa, stando alle motivate ragioni esposte nella seduta consiliare 20 agosto 1885; ma questo sorvegliante stradale, benché, a suo dire, nella delicatezza maestro ed un carattere *excelsior*, non la penserebbe così, ed anziché declinare la contrattata carica di consigliere comunale, in base agli articoli 25 e 208 della Legge Comunale e Provinciale, invece sembra agogni al trono, per poter meglio giudicare dei fatti suoi e sbizzarrirsi di mal comprese e biliose stizze.

Questa sarebbe l'opinione di taluno; ma per chi conosce il gran carattere e la rare delicatezza dell'illibato e purissimo sorvegliante-consigliere, è fuor di dubbio che lui stesso con spontanea volontà, deciderà mettersi senza sproni su terreno neutro, rinunciando *motu proprio* a ciò cui altrimenti per forza potrebbe esser obbligato, come nella cennata seduta 20 agosto u. s. ove l'intero Consiglio ne votava con esplicita franchezza lo sfratto.

Peccato, però, che certi fior di galantuomini, abbiano ad essere incompetenti, coll'affidare alle di lor mani le redini della pubblica gestione, col relativo nodoso frustino per far andare il carrozzone a loro arbitrio e talento, insellando anzi la focosa e pubblica mula da tanto tempo senza cavaliere. E sarebbe ben ora che la vedovanza venisse alla fine terminata con la nomina di abile auriga e cavaliere con polso fermo, robustezza di carattere e d'azione, onesto e capace; ma scevro ed alieno da influenze pretine o femminine; — che l'utero ed il trionfo non devono mischiarsi per far tritare il pubblico equipaggio.

Per completare le notizie di questo disgraziato paese dirò che la vendemmia andò così male, che se la sete del dolce liquore si facesse imperiosamente sentire, dovremmo anche fuor di stagione rivolgerci al magro conforto delle benefiche e salubri acque di fonte Barquet, che chi sa, fra i tanti miracolosi prodigi, non facciano quello anche di cambiarsi in sangue di Bacco.

Intanto, imploriamo dall'Altissimo anni migliori, che altrimenti, se le sventure seguitar dovessero, quasi è d'augurarsi la morte.

Ma qui, da circa due anni si è senza medico, ed il nuovo cimitero, opera del valente architetto ing. Bragadin, tutti lo possono dire ancor vergine di cadaveri. Se la bieca falce se ne stesse nella benefica ruggine, sarebbe proprio da utilizzare lo stipendio di L. 3400 assegnato al titolare sanitario, per sanare le ferite quasi mortali, causate dalla così ben sorvegliata bicipite serpe, e così fino a tanto che la salute pubblica, in barba alla miseria stabile, e così fiorente; invochiamo, sia quel povero Cristo che travolto dalla piena del Fella e Tagliamento, venne scoperto nei pressi di Flagogna con sorpresa e spavento per essere ritenuto il cadavere di un ane-

gato, affinché ce la conservi per lunghi anni!

Auguriamoci che il Comune, se avesse il prurito di sbarcarsi a nuovi lavori, eviti lo spreco di danaro per certe equivole sorveglianze! Alcuni osti, pizzicagnoli e droghieri vorrebbero invece che, da chi compete, si sorvegliasse un po' meglio qualche abuso a di loro svantaggio; perché in certi negozi clandestini, all'insegna e patrocinio di S. Bertrando, santamente si danneggiano coloro che pagano la Ricchezza Mobile ed altre tasse di commercio, relative agli stentati guadagni. Pettegole, brutte e bisbetico donnetto alla chetichella e confina, gesuitica speculazione, all'ombra del campanile fanno mercato d'ogni genere al piccolo dettaglio e qualcosa anche al grosso, senza pagare le debite tasse; ma in quella vece stanno snocciolando la corona e borbottando giaculatorie al santo suddetto — che, speriamo, non venga di bel nuovo lapidato dai benedetti, dopo sfruttato, per poi vendervi anche la pelle e farsi pagare magari la sorveglianza per la sepoltura degli affigliati all'insegna della santa bottega, ove di tutto si vende e specula, non esclusa l'acqua — che è quanto si può dire.

Chiandina.

Un bel mercato.

Travesio, 20 ottobre.

Ieri (terzo lunedì) ebbe luogo qui la seconda fiera mensile, ed il concorso d'animali di questo e dei limitrofi paesi è stato superiore dell'altra volta per quantità e qualità, e sto per dire che aveva piuttosto l'aspetto di una mostra che di mercato.

Anche di affari ne furono fatti parecchi, nonostante che ieri ricorresse la rinomata fiera di Villa in Carnia, che è il centro principale d'affluenza dei compratori.

Sembra che anche Febo, l'astro maggior della natura, veda con occhio benigno ed anzi si compiacca degli sforzi e della tendenza di questo paesetto a rivivere di vita novella, spogliandosi dei vieti e gretti pregiudizi di certi *taradigradi*; poiché dopo vari giorni che stava nascosto dietro un fitto cortinaggio di plumbee nubi, ieri si presentò sfavillante in un cielo di zaffiro. Dio benedica que' lodevoli sforzi coronandoli di buon successo, come tutto fin'ora lo fa sperare.

Retifica.

Arba, 19 ottobre.

Il vostro Corrispondente da S. Leonardo non sempre riferisce le cose esattamente.

Nella corrispondenza del 15 corrente p. e., accenna a rotture degli argini della Roggia del Molino Cappella e della sega, e ad asporto di legnami dai loro depositi.

Invece non è avvenuta né rottura di argini né asporto di legnami, e questo vi dico perché i depositi di legnami in quella località sono miei, e nulla ho a lamentare.

Un fulmine di buon cuore.

Venerdì, mentre infuriava un temporale, cadde a Gemona un fulmine nella casa di Forgiarini detto Tizinal, di sotto il Convento delle Monache. Arrecò danni di poca entità e senza vittime.

Le ultime sagre.

La stagione delle sagre è agli sgoccioli.

Intanto, domenica, 25, ne abbiamo due; una a Lauzacco, l'altra a Silvela; grande festa da ballo in tutti e due i luoghi con scelta orchestra; a Silvela suonerà per di più la banda di Nogaredo di Prato. Non occorre dire che le osterie saranno fornite d'ogni ben di Dio per comodo dei paesani e dei giuranti.

Un centenario.

Nel cimitero di Malpas nel Cheshire in Inghilterra ebbe luogo il 45 corrente i funerali di Job Forstman, nato nel 1783 e che aveva, per conseguenza, 102 anni.

Il vecchio Job, come lo chiamavano nel luogo, aveva una grande memoria e discuteva spesso degli avvenimenti della sua fanciullezza colle persone che si recavano a visitarlo nella sua capanna. Egli era un fumatore di prima forza.

La questione balcanica.

Tira-molla, come ogni di. La Grecia non vuol disarmare, se non le si danno garanzie contro il rinnovamento dei tentativi dei bulgari ed indennità pecuniaria: anzi vorrebbe addirittura che le cose fossero rimesse come prima dello scoppio della rivoluzione bulgara. Dunque, c'è sempre l'incertezza.

Depretis è giunto jersera a Roma e ripartirà venerdì per Napoli. Oggi si terrà in Roma Consiglio plenario di ministri.

Il banchiere Neuburger, truffatore cosmopolita ed ultimo editore delle *Forche Caudine*, fu arrestato a Monaco sua Patria e sarà tradotto in Roma.

In Danimarca c'è della agitazione contro il Governo.

A Palermo, secondo l'ultimo bollettino, 43 casi di cholera e 23 morti.

Nella Spagna si temono nuovi torbidi carlisti.

Iniezione antilberoragica

Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Meteorologi 21-10-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare			
Ultima lettura	742.6	743.9	746.0
Stato del cielo	63	86	72
Umidità relativa	63	86	72
Stato del cielo	coperto	coperto	q. ser.
Acqua cadente	E	SE	SE
Vento, direzione	E	SE	SE
Velocità chil.	11	9	2
Termom. centigradi	11.4	11.4	8.0

Temperatura massima 13.8 — Temp. minima minima 6.8 — all'aperto 5.2

Corte d'Assise.

Seduta del giorno 21 ottobre.

Presidente cav. Billi — Pubblico Ministero cav. Mezzadri — Difesa, l'avv. Baschiera — Siedono come periti dell'accusa i dottori Moretti e Pognici — Per la difesa Marzuttini, in attesa del cav. Franzolini che si presenterà domani.

Siede al banco degli accusati una giovane contadina, Zamparo Maria, di anni 28, di Stiago, distretto di Spilimbergo, nubile, accusata di infanticidio.

Nel 1 dicembre, narra la sentenza di accusa, in una roggia venne trovato il cadaverino di una infante, che la perizia assunta dichiarava essere nato due mesi prima, vivo e vitale, e che doveva essere morta in seguito a frattura dell'osso frontale e parietale destro prodotta da percussione con un corpo contundente, pietra, ferro, o legno che si fosse.

Assunto l'interrogatorio dell'imputata, essa non negò di aver partorito nel mese di ottobre una bambina frutto di amori illegittimi; non negò nemmeno di averla esposta su di un prato vicino alla roggia; ma a sua discolpa riferisce che, colta improvvisamente dai dolori del parto, in una sera mentre stava per prepararsi il cibo, volle uscire onde chiamare aiuto: sulla porta del cortile aggravatosi il male, partori in piedi, per cui stima che, cadendo, la bambina si sia uccisa.

Disse poi che ella stessa vi cadde sopra priva di sensi, o pressoché priva, fino all'alba. Allora vedendo la bambina morta pensò sfuggire alla vergogna, abbandonandone il cadaverino.

Cominciano a sfilare i testimoni.

Dal rapporto del D. Santorini essendo risultato che la Zamparo teneva una condotta anormale dopo l'arresto, la quale faceva sospettare che l'imputata non godesse appieno l'uso delle sue facoltà mentali al momento del fatto e perciò potrebbe dubitarsi della piena responsabilità, la Corte deliberò di chiarire tali circostanze coll'audizione del carceriere e della di lui moglie che verranno citati per telegramma e compariranno domani.

Introdotti i testimoni Metz e Zuliani in complesso depongono sulla condotta della imputata, mostrandosi molto incerti nel definire la condotta morale dell'imputata, quantunque piuttosto favorevoli. Gli sforzi della difesa e del pubblico ministero tendono a chiarire la posizione — vedremo.

Il presidente pensa opportunamente che sarà meglio rimettere la questione a domani e con soddisfazione generale dei giurati sorridenti, leva la seduta alle 3 pom.

Curatori del fallimento.

Ci consta che la nostra Camera di Commercio, seguendo l'esempio di quella di Milano e di altre importanti città, per la formazione del Ruolo dei Curatori che dovrà servire al Tribunale pel triennio 1886-88, aprirà concorso speciale.

Teatro Nazionale.

Questa sera per serata a beneficio dell'attore Arturo Dorigo, la drammatica compagnia Bacci e De-Velo rappresenterà: *La notte degli schiavi* ovvero *Ercole 3.0 duca di Ferrara* facendo seguito la brillantissima commedia in un atto: *Meneghino spaventato dagli spiriti*.

Protesti camliari.

A Milano si pubblica, da qualche tempo, un giornale — *I protesti camliari*: il titolo dice cosa vi sia stampato su. L'ultimo numero porta un lungo elenco di protesti camliari registrati al Tribunale di Udine ed a quello di Pordenone.

E anche questo un indizio che i tempi corrono poco favorevoli al commercio.

Ritombe la libertà; ma chi gli rifonde i danni per la prigionia patita?

Abbiamo, tempo fa, narrato l'arresto, pel titolo infamante di stupro su una bambina settenne, di certo Granfatto Leone e della sua amanza Rioli Luigia, madre della bambina.

Questa fu, giorni dopo, dimessa dal carcere — come pure narrammo; e lunedì lo fu pure il Granfatto Leone, pettinacane, dopo quasi un mese di prigionia: fu dimesso dal carcere, proscioltto dall'accusa.

Ma chi gli rifonde i danni per la sofferta prigionia?

Un'altra vittoria.

Il signor Eberhardt ieri ottenne, col suo preparato, un'altra vittoria sul fuoco — vittoria che un forte vento e la natura del nemico rendevano più difficile o che a lui dava quindi essere di maggior gradimento riuscita.

L'esperimento, come annunciammo, ebbe luogo alla fabbrica zolfanelli della Ditta Cocco in Chiavris. Vi assistevano il proprietario della fabbrica cav. Braidotti Luigi, presidente della Camera di Commercio, la sua gentile signora e figli; il cav. Carlo Kechler, il cav. Mago Volpe, il cav. Pacifico Valussi, segretario della Camera di Commercio e direttore del *Giornale di Udine*; il signor Luigi Bardusco, il negoziante signor Minini, l'ingegnere Puppatti, che fece anzi delle prove personali bagnandosi mani e viso e spegnendo dei tizzi colle mani ed altri.

Dapprima si accesero delle bucce e rottami da falegname; e quando addivano crepitando e le fiamme s'alzavano vorticoso sospinte dalla bora, il signor Eberhardt vi gettò sopra due o tre secchi del suo preparato: cingolando il fuoco si spense; poi l'impeto del vento faceva risorgere di sotto i neri tizzoni la fiamma viva, ma solo dove il liquido non era penetrato; mentre invece que' legni che erano stati bagnati, anche in mezzo alle fiamme più non ardevano.

Per secondo esperimento si accosero legna da fuoco miste a scandole zolfanelli guasti: furono collocati sopra la catasta alcuni rottami, anneriti dal primo incendio: ma non si riaccosero punto, sebbene le fiamme li lambissero per lungo tempo, come loro lingue serpeggianti. Anche questa volta il fuoco fu spento in breve; e se avampava anche dopo qu'arba, ardeva solo qualche tizzone non bagnato nel liquido.

Si dà fuoco ad un monticello di legnetti tinti al zolfo — fulminanti scattati — e frammisti alla cera ed alla pasta incendiaria. Quando la materia è bene accesa, ecco il signor Eberhardt, ad un cenno del cav. Braidotti, diriger la pompa contro il monticello: i fogli di fumo si alzano; le fiamme sono vinte. Il signor Eberhardt ritira la pompa — ed uno spruzzo del suo liquido fa a cadere sulle signore della famiglia Braidotti...

— Pardon! pardon!

— El xe un liquido che nol macia!

Ma il fuoco avvampa sotto il negro monticello e guizzi di fiamma si sprigionano. È necessario nuovo liquido. Il cav. Kechler osserva che ne occorre troppo: lo comunico più tardi al sig. Eberhardt, l'osservazione ed egli mi spiega come gli zolfanelli ammucchiati formino una massa troppo compatta, entro la quale il liquido non può penetrare: se dovesse manifestarsi un incendio in un deposito zolfanelli, converrebbe, prima di versarvi sopra il preparato, o contemporaneamente, cercare di disperdere la massa alquanto: così il liquido penetra dovunque ed è spento istantaneamente il fuoco.

Quarto esperimento: un tavolato bagnato con petrolio: poco interessante.

Ora viene il buono: si dà fuoco ad alcune cannelle di fosforo. Quando vi si butta sopra il liquido Eberhardt, il fosforo acceso schizza via scintillante e si sparnazza per terra in mezzo all'erba; spento per un istante, stappetta e fiammeggia subito dopo.

Sul fosforo, il liquido Eberhardt non ha effetto alcuno! — ripetono gli astanti.

Ma il signor Eberhardt non è soddisfatto: egli vuole rinnovare l'esperimento e prega il cav. Braidotti a mettere le cannelle del fosforo entro un cassone di legno. È fatto; e quando vi si getta sopra il liquido, anche il signor fosforo la cede e, sebbene relettante, si spegne... soffocato nella soluzione Eberhardt. Ma coll'acqua non si avrebbe ottenuto nemmeno questo.

I meglio riusciti esperimenti furono i due ultimi: estinguere una catasta ardente di doghe impregnate di colofonio e di Gallipot, ed una piccola catasta di legnami impregnati di ceresina e colofonio e, frammisti, zolfanelli di rifiuto. L'estinzione fu istantanea e con pochissimo liquido: la prima delle due cataste fu spenta con solo un secchio e mezzo, e con meno l'altra.

Credo che tutti sieno partiti soddisfatti dal luogo degli esperimenti: il cav. Braidotti lo fu certo; e la prova migliore si è che ieri stesso egli fece acquisto per la sua fabbrica della ricetta che serve a preparare il liquido. Probabilmente altri proprietari di fabbriche seguiranno l'esempio.

Il signor Eberhardt ha presentato oggi una protesta concreta al Municipio.

A Firenze

venne arrestato un famoso truffatore — un tale Gaetano Candiani di Nocenza in provincia di Vicenza. Egli — per quanto ci risulta — ha dei conti da regolare anche con la questura di Udine. Sarebbe stato ricoverato — forse nel '78, — nell'Ospedale di Udine; ucciso dal quale (va soggetto ad emotosi) perpetrò truffe e furti a Udine, Pordenone, proseguendo la sua via per Treviso, Padova ecc., e lasciando ovunque dolorose memorie del suo passaggio.

Pel colerosi di Palermo.

La Presidenza dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi ci comunica il resoconto della serata di lunedì. L'introito fu di lire 498 20; la spesa di lire 214 45; ciononostante lire 283 75.

La Scuola d'Arti e Mestieri

S'avvia quest'anno molto bene: numerosi gli iscritti, e discreto concorso anche nella terza e quarta classe. Ci sono dei padroni che non lasciano i loro allievi frequentare le lezioni — non li lasciano assolutamente: forse ne pubblicheremo i nomi in seguito.

A San Gottardo

ignoti rubarono jersera, a un tal Bulfonti Giacomo, per lire 83 circa: 27 in danaro, il resto in ori.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Festival » Triglona.
2. Mazurka « La Stella Polare » Gonella.
3. Sinfonia « I Promessi Sposi » Ponchielli.
4. Valzer « Il Telefono » Heilmann.
5. Atto III « Gioconda » Ponchielli.
6. Galop « La Pace » Monterosso.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Bertolio.

Avviso.

A tutto il giorno 5 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di questo Capoluogo con lo stipendio di L. 700 pagabili mensilmente in via posticipata.

Le istanze degli aspiranti saranno estese in bollo competente e corredate da tutti i documenti prescritti.

La nomina verrà fatta in conformità alle disposizioni del testo unico delle Leggi 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

L'elezione dovrà assumere subito le inerenti mansioni.

Dal Municipio di Bertolio, 18 ottobre 1885.

Il Sindaco

M. Laurenti.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrici	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangia vena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle.

al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Daneletti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'Ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

I.

Parma 15 settembre 1858.

Ottima Enrichetta,

Tu mi chiedi notizie di Riccardo Gradina a cui non penso altro che con un sentimento di disgusto e di disprezzo, ed io soddisfatto volentieri al tuo desiderio, tanto più che in questi ultimi giorni si è fatta un poco di luce intorno alla sua persona.

Immaginati intanto che egli non è un gentiluomo, come si è fatto credere in casa nostra e nelle sale più aristocratiche di Parma: il suo vero nome non è quello di Riccardo Gradina, ma egli vedi quale strana combinazione — è semplicemente l'ex portiere della pretura di Bressello, presso cui era impiegato mio marito, e chiamasi Roberto Reschen.

Come abbia fatto a subire una trasformazione simile, dove abbia trovato i mezzi per potersi mantenere in quella fine eleganza che lo distingueva, né mio marito, né io sappiamo comprenderlo; ma quello che conosciamo in modo positivo è che egli aveva l'abilità di diventare da un momento all'altro il compito di Riccardo Gradina od il rude tedesco Roberto Reschen.

Mio marito poi, oltre a queste notizie, ha saputo — da fonte sicurissima, — che quest'uomo infame faceva con-

Gazzettino commerciale.

Udine 21 Ottobre.

(Rivista settimanale).

Vini.

I vini in Friuli sono generalmente levati dalle vinacce; anzi qualche affare si fece nella scorsa ottava.

Le ribolte dei colli oscillarono da lire 60 a 65 l'ettol. I vini neri comuni d'uva nostrana fecero da lire 58 a 63. Il gamet da 60 a 62. A Faedis si spuntò per quelle qualità da lire 64 a 70 e non si cedeva a meno.

Le qualità d'uva americana buona continuarono (malgrado la propizia vendemmia di tal genere) ad ottenere da lire 35 a 40 l'ettol. Vini di detta uva ma secondari ottennero lire 30 a 32 l'ettol. Riuscì abbastanza buono il vino d'uva americana mista alla nostrana e per questa sorte le pretese si tengono oltre le lire 40 l'ettol.

A Cormons la ribolla si pagò a fiorini 20 l'ettol. ma, si è poco soddisfatti della qualità, non essendo bene riuscita l'uva.

Nel territorio di Ronchi di Monfalcone i prezzi si fecero con sostegno, essendo favoriti da buon numero di domande. Si pagarono quelle qualità nere da fior. 30 a 32 1/2 l'ettol.

Il sostegno adunque nei vini da noi preveduto si manifesta fin dall'esordio della campagna; e noi riteniamo che sarà per mantenersi fino alla fine della medesima per genere sortito da uva nostrana. Probabilmente, se vi sarà qualche declino nei prezzi lo avremo nelle sorti americane e bianche.

Non sottacciamo che nutrendosi dal compratore la lusinga di ottenere in seguito prezzi per lui più favorevoli, passa ora a rilente negli acquisti.

Potrà essere ciò buon gioco; ma abbiamo i nostri dubbi, dacché il sostegno finora nell'articolo non caratterizza solamente la sua situazione in Friuli ma ancora sui principali centri vinicoli italiani come ora andiamo brevemente ad accennare.

In Piemonte i vini nuovi sono sostenuti ed in talune piazze gli affari si fecero nella settimana con animazione.

A Torino, sul mercato, si vendettero nella passata settimana 410 ettolitri vino vecchio al prezzo medio generale di lire 55 1/2 l'ett. compreso il dazio che è di lire 10 circa. Cominciarono a giungere sul mercato i vini nuovi, il cui prezzo, per le buone qualità, si scosta di poco da quello dei vini vecchi buoni.

A Casalmonteferrato le qualità buone si aggirarono da lire 46 a 50 l'ett. Nella provincia d'Asti si vendette il vino nuovo a lire 40 l'ett.

Nel Modenese, essendo comparsi molti compratori esteri, i prezzi di quei vini tendettero a sostenersi di più.

Dal Napoletano non abbiamo ancora che poche notizie. A Napoli si trattò il Pozzuoli a lire 436 per carro; di Pannarano 130; d'Avellino 140; di Puglia 156; Monte di Procida 173; di Bari 170.

Da Trani (Puglie) si ricevette in Friuli discreto genere mercantile a lire 34 l'ett. ma poco quantitativo. Da Trani si ha pure che la acquavite sono sostenute intorno a lire 1.94 il quintale.

Aumentarono i vini in Sicilia, dacché si pagò a lire 36 lo Scoglietti franco botte; Marzamemi 32; Riposto 33; Galipoli 32.

tinuamente delle accurate ricerche su me, sulla mia nascita e su tutto quanto insomma potesse riguardare la storia della mia vita.

Quali fossero le cause segrete che lo spingevano a queste ricerche è un mistero per me e per Angelo che — da quello che ho capito — fa di tutto per trovare una soluzione a questo problema, i cui dati interessavano tanto vivamente il vigliacco e finto Riccardo Gradina.

Credo che per avere le indicazioni che mio marito mi ha palesato sul conto del nostro uomo egli si sia rivolto a quella donna che trovavasi nella casa di via S. Paolo nel terribile giorno del 18 marzo scorso, quando ella cioè fingeva la mia vera madre.

Ogni volta però che io domando a mio marito — vedi quante volte ripeto questa parola che mi suona tanto dolce all'orecchio? — ogni volta che io gli chiedo se è da lei che ha saputo tante notizie, egli si affretta ad accennarmi di no col capo; e se io insisto, pronuncia delle frasi sconnesse, mi risponde evasivamente e termina poi sempre col cambiare discorso senza appagare la mia curiosità.

Io non so comprendere perché egli cerchi sempre di sfuggire alle mie domande, non so trovare la ragione per cui mi debba nascondere una cosa tanto semplice, mentre invece in tutto il resto cerca sempre di accontentare ed anche di prevenire ogni mio desiderio.

Mia buona Enrichetta, sapresti trovarla tu questa ragione, prestesti indovinare tu lo scopo che spinge mio marito a non soddisfare una mia domanda tanto ingenua?

Io davvero non so spiegarmi questo fatto, e nella mia qualità di figlia di

Nel Veneto abbiamo ovunque sostegno. Nel Bolognese i vini da pasto oscillarono da lire 30 a 35 l'ettol.

Sulla piazza di Genova le operazioni in vino nuovo furono intralciate dalle pretese alte dei venditori.

Non vi è certa speranza che gli attuali prezzi declinino. Oltre d'avere avuto nel complesso una vendemmia non abbondante, abbenché un po' migliore della precedente; si deve considerare che una quantità straordinaria d'uva fu esportata dal Regno e, come in vari centri vinicoli, alcune case straniere abbiano aperti stabilimenti nuovi per l'esportazione del nostro vino.

Tutto sommato, anche nella presente Rivista dobbiamo convenire che pure in quest'anno i vini saranno trattati favorevolmente pel possessore.

Mercato Granario.

(1) Si presenta discretamente fornito e finora abbastanza animato. Si sostiene il frumento e il granturco.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza.

Frumento nuovo	1. 15.60	1. 16.—
Id. da semina	» 17.—	» 18.—
Segale nuova	» —	» —
Grant. com. vecchio	» 13.—	» 13.50
Id. com. nuovo	» 9.50	» 11.—
detto nuovo Pignoletto	» 11.25	» 12.40
detto Giall. com. nuo.	» 11.25	» 15.20
Sorgorosso nuovo	» —	» 6.25
Lupini nuovi	» —	» —
Castagne al quint.	» 8.—	» 11.—

Mercato del pollame

Scasso e sostenuto. Si vendettero le oche peso vivo al chil. c. 70 a 80. Polli d'India m. da lire 1.70 a 80 id. detti femmine da 80 a 85 id. Capponi id. 1.1. — Anitre id. 1.1. — Galline il paio da lire 3 a 4.50 Polli da lire 1.20 a 2.40 secondo il merito.

Mercato delle uova

Scasso ed in rialzo. Vendute 10.000 da lire 78 a 82 il mille secondo il merito.

(1) L'Avena nostrana a Palma si vendette a lire 17 il quint. Ieri ommissi di notare questo nella Rivista dei granti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disastro sul Righi.

Lucerna, 21. È accaduta una grave disgrazia sulla famosa ferrovia del Righi, linea Arth-Righi. Vicino alla scogliera Krabel il treno uscì dalle rotaie.

Vi sono morti e feriti. Macchine e vagoni sono in frantumi.

L. MONTICO gerente responsabile.

NUOVA BECCHERIA.

La sottoscritta avverte che sabato 24 corrente, in via Gemona al N. 10, aprirà una becceria e venderà la carne di II qualità a lire 1.20 al chilogramma.

Elena Loiyo.

Non più restringimenti uretali.

Garantirei la guarigione in 20 o 30 giorni senza uso di Candele.

(Vedi avviso in 4.a pag.)

Eva — la quale gustando nel paradiso terrestre il pomo proibito trasmise i suoi istinti curiosi a tutte le sue discendenti — sono ansiosissima di risolvere questo enigma e spero nella tua esperienza di donna maritata da quattro anni per avere una risposta in proposito.

La mia vita trascorre sempre avvolta in una nube di piacere, in un ambiente ricolmo di felicità, ed adorando il mio Angelo sono contraccambiata da tale affetto che sentirei di non potere vivere più a lungo se mi venisse meno.

Ah! Enrichetta mia, mia buona amica, non aveva torto mia madre quando — confessandole per la prima volta l'affetto che sentivo per Angelo — essa calmava la vergogna che io provavo per questa confessione col dirmi che l'amore è il raggio di luce più caldo e più puro che il cielo mandi sulla terra.

Ella non aveva torto — la buona e santa donna — ed io approvando queste sue parole non posso fare a meno di aggiungere che l'amore deve essere figlio primogenito del pensiero di Dio, perché esso è infinito e santo come la sorgente da cui deriva.

Tu forse crederai esagerati questi miei sentimenti, ma credi pure invece che mi sgorgano dal cuore.

Se tu fossi qua vicina a me, se tu potessi per soli pochi istanti osservare il mio viso ed i miei occhi, tu vi vedresti dipinta la più grande, la più vera felicità e ti convinceresti che finora gli auguri espressi nella tua ultima lettera si sono pienamente avverati e promettono di continuare così ancora per un bel pezzo.

Ma — a proposito — perché non vieni un po' più a Parma? Perché non mantieni la promessa fattami tante

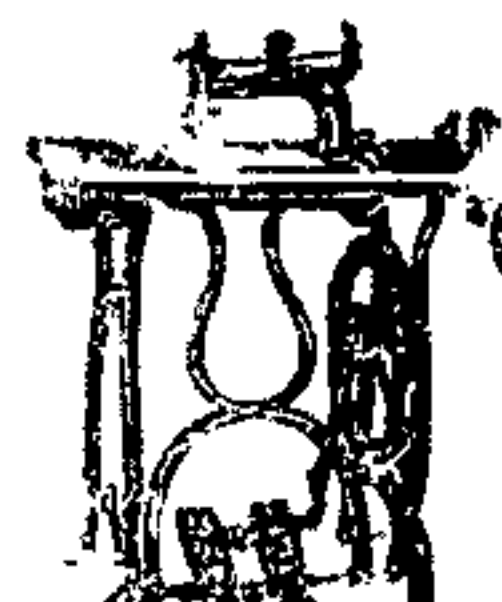
A VVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuelre da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantirne avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttocio che esista di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITÀ
LA
UNIVERSALE



NOVITÀ
LA
GLORIOSA

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanza per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancia decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

PRESSO LA NUOVA FABBRICA

SETERIE

di GIUSEPPE RAISER

UDINE — Via Garghi N. 44.

Trovate un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica noblesse, taffetas, faille, raso, sarah, ottomano, levantine, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrella di durata garantita tanto per qualità, come per colore. Ricevete in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro in cascami doppi, sedette e seta, promettendo la massima accuratezza e sollecitudine. Tutto a prezzi modicissimi.

ANTONIO FRANCESCO

LIBRAIO

UDINE — Via Cavour

Ora che si riaprono le scuole sarà utile a genitori e scolari sapere che presso il signor Francesco Antonio, libraio in Via Cavour, si vendono al

massimo buon prezzo

carte da disegno, lapis, buste da compassi, libri da scrivere per qualunque classe e di qualunque riga, gomme di varie sorta, ecc.: tutti gli oggetti scolastici che occorrono.

Leggano genitori e scolari!

e ne approfittino:

Prezzi di tutta convenienza e genere perfetto.

AVVISO

D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

D'AFFITTARSI

col 15 ottobre il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

volte di venirmi a trovare per qualche giorno? Credi forse che saresti d'im-paccio? Dubiti che la tua visita sarebbe importuna?

Se è questo solo ciò che ti trattiene, faccio conto che appena avrai ricevuta questa mia farai subito i tuoi bagagli e ti recherai tosto da me che desidero ardentemente di rivederti e di abbracciarti, e al tempo stesso ti assicuro che la tua visita — oltre recar piacere alla tua Lucilla — sarà molto gradita anche a mio marito.

Dunque, senza star tanto a pregarti, spero bene che tu non vorrai far dei complimenti con me, e dandoti un: a rivederci presto ti bacio affettuosamente e mi dico la sempre tua

Affma amica

Lucilla.

Parma 17 settembre 1858.

Carissima Enrichetta,

Avendo appena messo alla posta la mia lettera che ti ho spedito ieri l'altro, quando un avvenimento imprevisto mi obbliga a scriverti in fretta quest'altro biglietto per ritirare il mio invito che ti ho fatto di venirmi a trovare.

L'avvenimento in discorso è il più semplice che si possa dare, ma è tale di impedirmi di poterti ricevere in casa mia come avrei desiderato, perché noi partiamo.

Sicuro, io ed Angelo facciamo alla festa le poche valigie e ci mettiamo

Dr. A. DE VICENTINI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine — Via Battioni N. 6

Istruzione elementare.

Col giorno 4 del p. v. novembre, la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiore e superiore, nel locale posto in via Grazzano al N. 43 (ex casa Zignoni). Si iscriveranno ragazzine che contino da 6 a 8 anni d'età. La retta è fissata in lire 4 mensili per le agiate, con avvantaggio che si accetteranno pure bambine povere, alle quali, oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo Parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 29 corrente, dalle ore 10 al mezzogiorno, nel predetto locale. Per essere iscritte, richiedesi il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 antimeridiane al mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pom. La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provvista di spazioso giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

Adele Quarnali

maestra di grado superiore.

FARINE DI FRUMENTO

DEL

NUOVO MOLINO A CILINDRI

di Paolo Turchetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

BUON

MERATO

LAPIDI

IN

MARMO DI CARRARA

artisticamente lavorato

da lire sedici in più.

Assume

qualunque lavoro

in pietra e marmo,

per uso funebre e domestico.

LUIGI DEL GOS

Via Poscolle, N. 43.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

di

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioie ed ordini Equestrali.

Remontoir Railway regulator da L. 25 a 40

» d'oro fino » 50 a 200

» da caccia » 12 a 25

Orologi da Tavolo dorati bronzati » 25 a 200

» » Pendolo » 10 a 100

» » Sveglia » 7 a 20

Cronometri } d'oro e d'argento

Ripetizioni }

Il nuovo Cronografo Contatore

Secondi Indipendenti } d'oro e d'argento

Pallweber senza spere }

Cronografi e Calendari con fasi lunari di varie forme.

Ogni orologio e tutte le riparazioni sono garantite per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda una sconto

Poesie Friulane di Pietro Zorutti.

Vedi quarta pagina.

in viaggio senza tracciare — per ora — alcun piano, senza avere una meta.

Noi partiamo proprio quasi come avventurieri senza saper proprio ove dirigeremo precisamente i nostri passi, e — giacché sono avviata sulla via delle confessioni — ti dirò per la verità che volevo partire mio marito solamente, ma io che non avrei saputo staccarmi da lui dopo soli due mesi di matrimonio, l'ho pregato tanto che finalmente ha acconsentito a condurmi seco.

Lo scopo di questa nostra partenza improvvisa è quello di rintracciare il famoso e terribile Riccardo Gradina. — Ho tentato di dissuadere mio marito dal mettersi in una ricerca pericolosa e forse inutile; ma egli mi ha assicurato che era indispensabile per conoscere il secondo fine che Roberto Reschen doveva avere per attentare al mio onore.

Ho cercato di avere più estesi particolari sulla vera causa che lo decideva a questa partenza precipitosa; ma Angelo non mi ha voluto dir altro, e solo mi ha lasciato capire che il movente al delitto doveva essere importantissimo tanto per l'ex portiere di pretura quanto per noi.

Aldio in fretta, e promettendoti di scriverti subito appena ne saprò qualche cosa di più, abbi un bacio dalla tua

Lucilla Satti.

(Continua)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21
Rendita god. 1 gennaio 93.18 da 93.43 idem god. 1 luglio 93.35 a 93.50 Londra 2 mesi 25.18 a 25.24, Francese a vista 100.25 a 100.55
Valute. Pezzi da 20 franc. da 2.01 a 2.01.25, Banca Aust. Un fiorino franc. 2.01 a 2.01.25, Trieste 20 ottobre
Fuori Borsa. Rendita A. in carta 81.55 a 82.11, Ungherese oro 100.97 a 97.50, Ditta Ungherese c. 80.30 a 80.55 Azioni Credit. 283.12 a 284.50, Napoleoni 100.10 a 100.11
Londra 125.1 a 126.118 Rendita italiana 93.1

TRIESTE 21.
P. deboli carte, Cambi accantati e specializzati ricercati i copoloni pronti, i prestiti ieri in agguato domanda.

Londra 125.65 1/2 a 125.25, Francese 49.80 a 49.55, Italia 49.00 a 49.55 Germania 9.95 a 9.97, Zecchini 5.91 a 5.93, Napoleoni 9.95 a 9.97, Banca Aust. 49.50 a 49.00, Ditta Germaniche 61.50 a 61.70 Rendita A. in carta 81.80 a 80.75, Ditta Ungherese oro 4.00 per fine corr. 96.25 a 96.50 Ditta Ungherese carta per fine corr. 80.40 a 80.50 Azioni Credit per fine corr. 277.12 a 278.12 Rendita italiana 92.34 a 93.58

VIENNA 21.
Apertura di Borsa — Credit. 283.90 Rendita ungh. 97.
Ore 11 ant. — Azioni Credit. 281.90 Ungherese c. 83.92 Ungherese c. 83.92 Napoleoni 100.11 Rend. Austriaca carta 81.60.

BERLINO 21.
Mobiliare 459, Anst. che 447, Lombardo 211.50 Italiano 94.50
PARIGI 21.
Rendita 3 0/0 80.32 Rendita 5 0/0 109.47 Rendita italiana 95.35, For. Londra 25.21, Italia 1/8 Inglese 100.1/8 Banca di Parigi 6.32
FIRENZE 21.
Rendita italiana 94.67 Londra 25.32 1/2 Francese 100.47 For. Merid. Con. 669, Credit italiano Mobiliare 877.

Dispacci particolari.
PARIGI 21
Chiusura della sera Rend. 94.10 **VIENNA 21.**
Rendita austriaca carta 80.61 Id. austr. n. 81.20 Id. austr. For. 165.10 Londra 121.83, Argento Nap. 10.02, **MILANO 22**
Rendita italiana 92.34 Serali 94.10, **Waren** 1.23 1/2, l'uno

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e la fittezza dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritorna i Capelli nell'accrescimento desiderato ed inoltre rinfresca il cranio o ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolotti e Piazza San Giacomo.

È COMPLETATA
LA RACCOLTA
DELLE POESIE FRIULANE
edite ed inedite

di PIETRO ZORUTTI

Edizione illustrata di A. P. Cantoni.

Via Mania numero 7.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE D'Alville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:

DEPOSITO NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

Vendita all'Ingrosso: P. COMAR, 28, rue Saint-Clément, Parigi.

Si spedite a chi ne fa domanda, un Quotidiano gratuito.

Deposito in UDINE presso i farmacisti Bosero e Sandri.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Agente raccomandatorio
DELLA
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation, Marsiglia
Maurice Réunion id.
Geo Leroy & Co. id.
W. Mac Iver & Co. Liverpool
Ward & Holzapfel id. Newcastle
Averssoise d'Acquiment
de Transport maritimes Anversa
Krause de Navigation
à vapeur id. Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French Transit Co. Dieppe
Hutchinson Line id. Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
LODOVICO NODARI

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Partirà il 28 ottobre il vap. **Regina Margherita**
3 novembre **Nord America**
4 **Washington**
11 **Orlone**

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Partirà il 12 novembre il vap. **La France**
15 **S. Gottardo**
18 **Matteo Bruzzo**
25 **Sirio**

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'istituta Ditta — A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

Dirigersi in Udine presso il Sig. LODOVICO NODARI Via Aquileja N. 29.

Partenze giornaliere,
Settimanali e Mensili dai Porti
di
GENOVA - MARSIGLIA
HAVRE
BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres - Rio Janeiro, Santos, Pernambuco, Bahia - New - York, Boston, Philadelphia, Portland, Montreal, Quebec, S. Francisco di California, Nuova Orleans - Antille, San Thomas, La Guayra, Puerto Cabello, Curacao, Colon, Panama, Cayman, Valparaiso, Colima, Lima.

A. V. RADDI

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGIALLI

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di

aceto. Deposito Vini bianchi e neri assortiti brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Sale e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centigr. di ferro sciolto

Vendesi alla farmacia "BOSSO" e SANDRI in

Udine e nei principali caffè.

FARMACIA LA SPERANZA
UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1874 - Parigi 1878 - Monaco 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Bustina . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nobili e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche e per la loro squisita finezza e pulcritudine e tanto gradevole
quanto profumata.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. MANZONI - VERONA
presso Antonio Fabiani Via Nuova, o presso i Fratelli
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergagna, profu-
mieri — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in
sostituzione delle Candele. I medesimi segnano inoltre le anelli; tolgono i bruci-
ori uretrali, e s'agano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco
postale aumento di Cent. 50.

Vendita in UDINE presso i farmacisti BOSSO E SANDRI, alla Penice risorta.
Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un et-
ichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

**SI REGALANO
1000 LIRE**

a chi prova a esistere una TINTURA per i
capelli e per la barba, migliore di quella del
Fratelli ZEMPT la quale è di una azione ra-
pida ed istantanea, non macchia la pelle, né
brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gra-
dazioni diverse e ha ottenuto un immenso suc-
cesso nel Mondo, talché le richieste superano
ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della
vera Tintura presso il proprio negozio dei
FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici a
Galleria Principe di Napoli, NA-
POLI. Prezzo in provincia L. 6
deposito in UDINE presso i negozi:
Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio
Ferrari, L. Borzani, parr. del Teatro in via Giovecca, 6 — Rovigo
Tullio Minelli — Padova A. Boldi via S. Lorenzo — Venezia
Longa, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polase Antonio farm.
Piazza Centrale — Udine: Petrozzi parr., Piazza V. E. e Minisini
Francesco Droghiera Mercatovecchio — Modena: Leandro Fran-
chini via Emilia — Parma: Ghiselli, Giampa. Lodovico Ronchi
Piacenza: Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 — Lodi: Giuseppe
Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano: Pietro. Gianotti 2
via S. Margherita — Crema: Kinoldi Luigi, via Ombriano 9 —
Bergamo: Pietro Vanni, Contrada di Prato 48 — Brescia: Tosi
Giuseppe Corso del Teatro Grande — Verona: Galli Francesco parr.
via Nuova e Castellani, Emporio via Dogana Ponte Navi — Man-
tova: G. Rigatelli, farm. G. Corvi — Vittorio Emanuele e Francesco
dalla Chiara — Carpi: Gaetano Tomazzi — Lucca: G. Lencioni e
Comp. via S. Girolamo — Pisa: Buonocristiano Lungo L'Arno Reggio
— Livorno: V. Carlini 32 via S. Francesco — Pistoia: Marchetti
via degli orologi 1334 — Firenze: Torelli Bernini 2 via Rondinelli
— Ravenna: V. Montanari farm. — Urbino: G. Meli via Cucinetti 13
— Ancona: Domenico Barilari Piazza Roma e Cesare Cristofaldi
— Ascoli: Prospero Polinanti Piazza Montanara — Chieti: Camillo di
Squillo via dello Zingaro 33 — S. Severo: Luigi Del Vecchio —
Foggia: Gastano Salerni via Corpi 102 — Bari: G. Tabernasco
via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni: Andrea Gonzarolo 9 via
Spirito Santo — Brindisi: Antonio Pello profumiere S. Maria Annunziata
24 — Lecce: Franco Massari Corso V. E. — Roma: G. Giardini
424 Corso e B. Manegazza via Nazionale 146 — Torino: G. Ma-
nardi 16 via Barbadoro — Aquila: Caroni e Lomardi Corso V. E. 80
— Urbino: Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo: Pucci Ferdinando
farm. — Griviale: Giulio Podrecca — Treviso: Da Paolo Benvenuto al
Noli 528 — Bassano: Andrea Camin 184 via Nuova.

Unguento sana-mali Bozetti.
Amisso alle Esposizioni di Milano, Torino,
Napoli e Palermo.

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d'onore,
Medaglia d'oro e d'argento.

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche
e di privati.

Sei anni di splend. successo — Indispens. a qualunque famiglia

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sci-
tiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue,
emorroidi, flussioni agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, sciole,
alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reni
mal di testa, emicrania, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc.

Scatola comune prezzo L. 3
id. di doppia dose » 5 con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata del
l'importo, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale
o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario Carlo Bozetti Milano,
Via Virato, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.
Grati si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

ORARIO DELLA FERROVIA da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 6.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia misto ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 5.25 ant. 11. ant. 3.18 pom. 4. ant. 9. ant.	a Udine diretto ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.38 pm. 8.15 pom. 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Pontebba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	da Pontebba ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. ant. 6.35 pom.	a Udine ore 9.13 ant. 10.10 5.01 pom. 7.40 8.20
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 6.45 pom. 8.47 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.33	da Trieste ore 6.50 ant. 9.05 ant. 5. pom. 9. pom.	a Udine ore 10. ant. 12.30 pom. 8.08 1.11 ant.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia
n. 17

ANCONA
Piazza
Flebisetto

SONDRIO
Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

28 ottobre vap. REGINA MARGHER.	LIRE 180
4 novembre » WASHINGTON	220
11 » ORIONE	180
15 » SAN GOTTAREO	235

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

4 novembre vap. WASHINGTON	LIRE 165
15 » ABISSINIA	165

Si accettano merci, e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO
Fore
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VALESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

FILIALI

ALBERGO
ALLA
CITTÀ DI TRIESTE
di
FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal
Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di
tutta convenienza.